

**PALUMBO
EDITORE**

INSIEME PER LA SCUOLA

una catena solidale per
continuare ad essere comunità
scolastica, pronti a ripartire più
forti e consapevoli di prima

MATERIALE PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Estratto da
Aziani
Chiocchio
Marchionne

INCONTRI DI STORIA Vol.3

PALUMBO EDITORE

[infodocenti@palumboeditore.com]

**PALUMBO
EDITORE**

non uno di meno
Progetti culturali e didattici
per la scuola di oggi

Paolo Aziani
Maria Antonietta Chiocchio
Valeria Marchionne

INCONTRI DI STORIA

3

Donne, uomini, eventi, culture

Il Novecento
e il terzo
millennio

A PICCOLI PASSI
Didattica inclusiva integrata

LA STORIA NELLA STORIA
Approccio narrativo
allo studio della disciplina

VERSO L'ESAME
Competenze di cittadinanza
Tracce per la comprensione
e la sintesi di un testo

DIDATTICA INNOVATIVA
Compiti di realtà
Cooperative Learning
Flipped Classroom
CLIL

DIGIT

REALTÀ AUMENTATA
AR

PIATTAFORMA DIDATTICA
MyBook

PERSONALIZZA IL TUO LIBRO
MyBook

ALTA ACCESSIBILITÀ
AA

AUDIO LIBRO

vedi la presentazione dell'opera

www.palumboeditore.it/schedaopera/itemId/2678



LA PACE SI CONQUISTA?

6 agosto 1945: quel giorno, in cui la prima bomba atomica esplose nel cielo della città giapponese di Hiroshima, segna una svolta definitiva nella storia dell'umanità. Da allora sappiamo che un nuovo conflitto mondiale non avrebbe né vincitori né vinti, ma si concluderebbe con l'estinzione della specie umana. Ma che cosa può fare, ciascuno di noi, per prevenire questo pericolo?

Le caratteristiche delle guerre moderne

Per molto tempo la guerra era stata considerata un male inevitabile, filosofi e politici ne avevano persino esaltato l'utilità o addirittura il fascino tenebroso.

Prima della seconda guerra mondiale i conflitti avevano provocato milioni di vittime, tra i militari e ancora di più tra i civili, ma dallo scoppio della prima bomba atomica ogni riflessione sulla pace e sulla guerra ha assunto una **drammaticità nuova**: un conflitto nucleare avrebbe procurato la fine stessa dell'umanità. Proprio questa consapevolezza ha impedito fino a oggi il ricorso alle armi atomiche.

Anche senza arrivare all'apocalisse nucleare, nonostante il terribile bilancio delle due guerre mondiali, i conflitti sono continuati. Vengono definite "**convenzionali**" le guerre che non si combattono con le armi nucleari, ma con armi che tutti i Paesi possono avere nei loro arsenali militari. Si tratta di conflitti che provocano ugualmente **milioni di morti**, soprattutto civili. L'Unione europea ha calcolato che attualmente nei conflitti i **civili** sono il 90% delle vittime (erano il 5% all'inizio del Novecento). Infatti una caratteristica che distingue le guerre moderne da quelle del passato è il tragico coinvolgimento di bambini, donne, uomini

inermi. Si tratta di una tattica pianificata dalle parti in conflitto perché in questo modo si provoca terrore e sfiducia nell'avversario. Alcune delle armi utilizzate, come le mine antiuomo e le bombe a frammentazione, sono progettate proprio per ferire gravemente senza uccidere, per creare costi enormi di cura e assistenza e piegare così il nemico.

Molti conflitti attuali, poi, hanno anche ragioni etniche, religiose e ideologiche e in questo caso i civili vengono volutamente uccisi a causa della loro appartenenza.

Una nuova consapevolezza sulla guerra

Gli orrori della seconda guerra mondiale hanno indotto buona parte dell'opinione pubblica a maturare la consapevolezza che **ogni guerra è un crimine**, a meno che non sia strettamente difensiva. Non a caso all'**articolo 11** la nostra **Costituzione** af-



▼ VERSO IL COMPITO DI REALTÀ

Svolgi le seguenti attività.

1. In natura esistono molte specie in cui si verificano scontri anche mortali tra individui, ma la specie umana è l'unica in cui interi gruppi organizzati si uccidono vicendevolmente. I naturalisti fanno notare che probabilmente le specie in cui interi gruppi si eliminavano a vicenda si sono rapidamente estinte per selezione naturale. È anche a questo che il grande scienziato Albert Einstein si riferiva, quando in

un'intervista, dichiarò: «Io non so con quali armi sarà combattuta la terza guerra mondiale, ma la quarta sarà combattuta con bastoni e pietre». Che cosa voleva dire Einstein? Condividi la sua tesi?

2. L'Italia è in pace dal 1945. Ma in questo momento in diversi Paesi del mondo sono in corso dei conflitti. Con la guida dell'insegnante dividetevi in cinque gruppi e, attraverso Internet, fate una rapida ricerca per rispondere alle seguenti domande:

UN LUOGO

Trieste, la Risiera di San Sabba

Partigiani, ebrei e civili imprigionati dopo i rastrellamenti, tutte vittime dell'occupazione nazista, erano rinchiusi a Trieste nella **Risiera di San Sabba**, uno stabilimento costruito nel 1898 per la pulitura del riso, trasformato dai tedeschi in un vero e proprio **lager**, perché nel giro di poche ore o di qualche mese i prigionieri erano condannati a morte. La risiera è oggi **monumento nazionale**: è possibile visitare la cella della morte e le 17 celle dei prigionieri, il forno crematorio e un museo che ricostruisce la triste storia dell'edificio.



ferma che «L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali», cioè respinge nel modo più assoluto ogni forma di guerra offensiva.

Estirpare le cause delle guerre, fondare una nuova mentalità

Ma non basta. Gli Stati sono fatti da individui. E ciascuno deve pensare a strumenti nuovi per costruire la pace.

Che fare dunque? L'impegno per la pace presuppone prima di tutto quello per **eliminare le cause** che provocano guerre: non ci può essere pace senza **giustizia**. Non ci può essere giustizia nel mondo senza **libertà, dignità, uguaglianza** di opportunità.

Ma nessun tipo di impegno civile potrà mai eliminare tutte le tensioni e i conflitti. È illusorio e sbagliato immaginare un mondo "privo di conflitti" poiché conflitti e contrasti fanno parte della vita quotidiana: nascono dai contrasti tra opinioni, condizioni personali, religioni, culture.

Come tali non è possibile (e nemmeno giusto) eliminarli. Però è doveroso impegnarsi per evitare che i contrasti portino alla guerra e alla violenza. Per farlo si possono fare alcune cose, anche apparentemente banali, ma importanti per **cambiare la mentalità** e il comportamento di ciascuno di noi. In primo luogo occorre **accettare le differenze** di idee, di religione, di cultura e considerare ogni incontro con persone portatrici di differenze non come una minaccia, ma come una possibilità di arricchimento personale e culturale.



- quali Paesi sono interessati da conflitti?
- quale tipo di conflitto si svolge in questi Paesi (etnico, religioso...)?
- sono conflitti di cui i mezzi di comunicazione di massa ci informano adeguatamente? Con quali effetti?

Ciascun gruppo esporrà alla classe i risultati raggiunti.

UN LIBRO

Storia di una ladra di libri

Ambientato nella Germania del 1939, appena travolta dalla guerra, il romanzo di Markus Zusak (Frassinelli, 2014) racconta la vicenda di Liesel Meminger, una bambina di 12 anni che, dopo la fuga della madre, si trova affidata a una nuova famiglia. Liesel non sa ancora leggere, ma saranno il ritrovamento di un libro in circostanze drammatiche e il suo padre adottivo a iniziarla alla lettura, facendo nascere in lei una forte passione. Da quel momento la sua missione sarà quella di salvare i libri dai roghi nazisti e da qualsiasi altro pericolo.



UN FILM

In guerra per amore

Il film di **Pierfrancesco Diliberto** (2016), in arte Pif, racconta il periodo dell'occupazione americana nel Sud Italia in modo poetico e ironico, con attenzione però alla ricostruzione storica. Il regista racconta le vicende dello **sbarco alleato in Sicilia** intrecciandole a quelle del soldato italo-americano **Arturo**, giunto nell'isola con la speranza di poter incontrare il padre della sua amata, e ottenere da lui il permesso di sposarla. Questa storia però è solo un espediente per trattare i problemi del nostro Paese sia durante la guerra sia, purtroppo, nel presente.

